

**DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE
ASUR
N. DEL**

**Oggetto: Progetto di Ricerca “ Salute e Sicurezza dei Lavoratori nelle Aree Portuali”-
Approvazione Convenzione Bando INAIL BRiC 2016 con Scuola Superiore Sant’Anna
Pisa e approvazione Piano Mirato di Prevenzione nel Porto di Ancona “SAILPORT”.**

**IL DIRETTORE GENERALE
ASUR**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente determina, dal quale si rileva la necessità di provvedere a quanto in oggetto specificato;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di adottare il presente atto;

VISTA l’attestazione del Dirigente / Responsabile della Ragioneria / Bilancio in riferimento al bilancio annuale di previsione;

ACQUISITI i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore amministrativo, ciascuno per quanto di rispettiva competenza,

- D E T E R M I N A -

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell’incarico conferito dall’INAIL all’ Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell’Informazione e della Percezione della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant’Anna come Ente Partner per la realizzazione del Progetto “Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali - *Gestione integrata della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro: Interventi di prevenzione mirata nelle aree portuali ad elevata automazione attraverso l’analisi dei processi lavorativi, finalizzati allo sviluppo e sperimentazione di buone prassi e soluzioni tecnologiche innovative per la gestione dei fattori di rischio*” (di seguito, per abbreviazione denominato, “progetto SAILPORT”);
3. di sottoscrivere, conseguentemente, la convenzione tra Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell’Informazione e della Percezione della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant’Anna e l’ASUR Marche, Area Vasta 2 Ancona, Dipartimento di Prevenzione, ente Pubblico disciplinante l’espletamento da parte della scrivente delle attività connesse all’attuazione del suddetto

progetto, secondo lo schema che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

4. di approvare il Piano Mirato di Prevenzione nel porto di Ancona, denominato SAILPORT, contenente anche le azioni previste nel progetto di ricerca INAIL BRiC 2016 (Allegato B);
5. di identificare il T.d.P. Roberta Piergili, responsabile scientifico, ed il dott. Aldo Pettinari, responsabile organizzativo del Progetto;
6. di dare atto che, per l'esecuzione del progetto di ricerca denominato "SAILPORT", la Scuola Superiore di Ricerca Sant'Anna corrisponderà un contributo di € 33.000,00 da utilizzare per le voci, previste al Piano di Spesa, di cui all'allegato A della convenzione. L'ASUR AV2 parteciperà al progetto con l'utilizzo dei propri dipendenti del Dipartimento di Prevenzione;
7. di trasmettere la presente determina al Collegio Sindacale dell'ASUR, ai sensi dell'art.17 della Legge Regionale n.26/96 e s.m.i.;
8. di dare atto che la presente determinazione non è sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 4 della L. 412/1991 e dell'art. 28 della L. 26/96 come modificata dalla L.R. 36/2013 ed è efficace dal giorno della sua pubblicazione a norma della precitate normative;
9. di pubblicare conseguentemente il presente atto all'albo pretorio informatico dell'ASUR – Amministrazione centrale, ai sezionali di Area Vasta, nonché sul sito web aziendale, al fine di assicurarne adeguata conoscenza.


IL DIRETTORE GENERALE
(Dottor Alessandro Marini)


IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Pierluigi Gigliucci)


IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott.ssa Nadia Storti)

Per i pareri infrascritti:

U.O. CONTROLLO DI GESTIONE E BILANCIO

Le sottoscritte attestano che il costo di Euro 33.000,00 derivante dal presente atto sarà imputato ai rispettivi conti di costo e di ricavo dei Bilanci di competenza.

Servizio Controllo di Gestione

Il Dirigente Amministrativo

Dott.ssa M. Letizia Paris

U.O. Bilancio

Il Dirigente Amministrativo

Dott.ssa Antonella Casaccia

La presente determina consta di n°21 pagine di cui n°16 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

**U.O.C. DIREZIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE AV 2 E DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE – SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

Normativa e atti di riferimento:

- L. 81/08: attuazione dell'art.1 della legge 03.08.2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.L 272/99: Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale, a norma della legge 31 dicembre 1998, n.485;
- Legge 84/94: riordino della legislazione in materia portuale.
- Atto di convenzione tra INAIL e Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna – Istituto TeCIP rep.209/2017 (pervenuta il 30/06/2017 prot.n. 0106837)
- Determina ASUR 481/2016 e s.m.i.;
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.01.2017 “ Definizione e aggiornamento del Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502”. Recepimento e prime disposizioni attuative.

Motivazione:

L'U.O.C. SPSAL del Dipartimento di Prevenzione Area Vasta 2 Ancona, da sempre svolge attività di prevenzione e controllo presso l'area commerciale e pescherecci del porto di Ancona, attraverso attività istituzionali di controllo e un approccio “traslazionale” e integrato tramite attività di sostegno alla ricerca. Tali

attività presuppongono un contatto costante con il Comparto che negli anni ha potenziato la conoscenza del settore portuale ed ha prodotto numerosi dati di rischio per la salute e la sicurezza.

Considerato che l'attività di cui sopra si colloca all'interno degli obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione nonché all'assolvimento dei LEA si è elaborato un Piano Mirato di Prevenzione per l'area portuale di Ancona, denominato SAILPORT, secondo interventi di prevenzione pianificati in un programma di ricerca sviluppato nell'ambito del bando BRiC 2016 emesso dall'INAIL.

In data 06/06/2017 la Scuola di ricerca Sant'Anna di Pisa ha comunicato di essere assegnataria del bando di cui sopra e di aver stipulato la convenzione con INAIL per la realizzazione del progetto "Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali" (Bando BRiC 2016).

Il progetto di ricerca prevede:

- una durata biennale a decorrere dalla data d'inizio stabilita nel giorno 26/06/2017 senza facoltà di proroga;
- Un finanziamento complessivo di € 55.000,00 di cui:
 - € 33.000,00 quale contributo del Destinatario Istituzionale (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa);
 - € 22.000,00 cofinanziamento a carico dell'Ente Partner partecipante al progetto (ASUR MARCHE Area Vasta 2).

Per quanto concerne il cofinanziamento verrà effettuato mediante computo dell'impegno orario reso dalla figure professionali dipendenti dell'ASUR impegnate nel progetto di ricerca, senza ulteriori oneri aggiuntivi di spesa, in considerazione che la ricerca applicata INAIL-BRiC è parte integrante del Piano Mirato di Prevenzione nell'area portuale di Ancona, che ha come obiettivo generale l'assolvimento delle attività istituzionali LEA per la specifica area.

Per l'esecuzione del Progetto l'INAIL assegna il finanziamento alla Scuola di ricerca Sant'Anna in qualità di Destinatario Istituzionale, la quale eroga all'Ente Partner il finanziamento con le modalità e le condizioni previste nel bando stesso:

- **Prima annualità:**
 - 50% a seguito della sottoscrizione della convenzione fra INAIL e Destinatario Istituzionale e della comunicazione dell'inizio delle attività progettuali da parte del Destinatario Istituzionale;
 - il restante 50% successivamente all'approvazione, da parte di INAIL, della rendicontazione finanziaria relativa alle spese sostenute nel primo anno di attività e di una relazione scientifica intermedia sullo stato di avanzamento del progetto, da trasmettere ad INAIL entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza della prima annualità.
- **Seconda annualità:**
 - 50% successivamente all'approvazione da parte di INAIL della rendicontazione scientifica intermedia del secondo anno, da trasmettere entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza del 1° semestre di attività della seconda annualità;

- Il restante 50% successivamente all'approvazione da parte di INAIL della rendicontazione finanziaria di tutte le spese sostenute per il Progetto e della relazione scientifica finale relativa al raggiungimento degli obiettivi programmati, entro e non oltre 60 giorni dal termine del Progetto.

Contemporaneamente alla firma della convenzione, il Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta 2 – ASUR MARCHE definisce il piano mirato di prevenzione denominato SAILPORT contenente anche l'organizzazione del progetto, i partecipanti e i loro referenti, lo svolgimento dei lavori, il calendario, l'utilizzo delle risorse assegnate.

Per quanto sopra esposto

SI PROPONE

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'incarico conferito dall'INAIL all' Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna come Ente Partner per la realizzazione del Progetto "Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali - *Gestione integrata della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro*: Interventi di prevenzione mirata nelle aree portuali ad elevata automazione attraverso l'analisi dei processi lavorativi, finalizzati allo sviluppo e sperimentazione di buone prassi e soluzioni tecnologiche innovative per la gestione dei fattori di rischio" (di seguito, per abbreviazione denominato, "progetto SAILPORT");
3. di sottoscrivere, conseguentemente, la convenzione tra Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna e l'ASUR Marche, Area Vasta 2 Ancona, Dipartimento di Prevenzione, ente Pubblico disciplinante l'espletamento da parte della scrivente delle attività connesse all'attuazione del suddetto progetto, secondo lo schema che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
4. di approvare il Piano Mirato di Prevenzione nel porto di Ancona, denominato SAILPORT, contenente anche le azioni previste nel progetto di ricerca INAIL BRiC 2016 (Allegato B);
5. di identificare il T.d.P. Roberta Piergili, responsabile scientifico, ed il dott. Aldo Pettinari, responsabile organizzativo del Progetto;
6. di dare atto che, per l'esecuzione del progetto di ricerca denominato "SAILPORT", la Scuola Superiore di Ricerca Sant'Anna corrisponderà un contributo di € 33.000,00 da utilizzare per le voci, previste al Piano

di Spesa, di cui all'allegato A della convenzione. L'ASUR AV2 parteciperà al progetto con l'utilizzo dei propri dipendenti del Dipartimento di Prevenzione;

7. di trasmettere la presente determina al Collegio Sindacale dell'ASUR, ai sensi dell'art.17 della Legge Regionale n.26/96 e s.m.i. ;
8. di dare atto che la presente determinazione non è sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 4 della L. 412/1991 e dell'art. 28 della L. 26/96 come modificata dalla L.R. 36/2013 ed è efficace dal giorno della sua pubblicazione a norma della precitate normative ;
9. di pubblicare conseguentemente il presente atto all'albo pretorio informatico dell'ASUR – Amministrazione centrale, ai sezionali di Area Vasta, nonché sul sito web aziendale, al fine di assicurarne adeguata conoscenza.

Il Direttore del
- Dipartimento di Prevenzione
Area Vasta 2 - ASUR MARCHE
Dott. Giuliano Tagliavento



Il Direttore UOQ D.A.T.
Dott.ssa Chantal Mariani



- ALLEGATI -

Allegato A

CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO CONGIUNTO DI ATTIVITA' DI RICERCA

tra **ASUR Marche Area Vasta 2** Ente pubblico, con sede legale in Ancona – Via Oberdan 2, Codice Fiscale e Partita IVA 02175860424, rappresentata per la firma del presente atto dal Direttore Generale dott. Alessandro Marini quale legale rappresentante (di seguito indicata anche come “Ente Partner”)

e

Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna con sede legale in Pisa, Piazza Martiri della Libertà 33, Codice Fiscale 93008800505, P.IVA 01118840501, e sede amministrativa in Pisa, Via Moruzzi 1, rappresentata

per la firma del presente atto dal Direttore, Prof. Massimo BERGAMASCO, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in forza dell'art. 50, 4° comma del vigente "Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità" e del D.R. n. 369 del 20.11.2013 (di seguito, per brevità, indicata anche come "Istituto" e/o "Scuola"),
di seguito congiuntamente indicate "Parti" o singolarmente "Parte",

premesse che:

- a) L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (di seguito denominato INAIL) ha approvato con determinazione del Direttore Centrale Ricerca n. 667 del 5 dicembre 2016 il bando (di seguito denominato BRiC 2016) che disciplina la procedura valutativa per l'affidamento di ricerche in collaborazione a titolo oneroso finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di ricerca programmati dall'Istituto e al consolidamento della rete scientifica in attuazione del Piano di Attività 2016-2018 – Ricerca Discrezionale, predisposto dal Presidente con determinazione n. 469 del 21 dicembre 2015, adottato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con Delibera n. 24 del 29 dicembre 2015 ed approvato dal Ministro della Salute;
- b) L'Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna ha presentato in risposta al Bando BRiC 2016 sopraccitato, in qualità di Destinatario Istituzionale, un progetto di ricerca dal titolo "Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali" che prevede la partecipazione dell'Ente Partner con le proprie strutture del Dipartimento di Prevenzione denominate:
 - i. P.S.A.L. – UOC Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro
 - ii. P.S.A.L. – UOC Igiene industriale negli ambienti di lavoro
 - iii. P.S.A.L. – UOC Epidemiologia occupazionale, formazione e comunicazione

preso atto che:

- c) L'INAIL con determinazione del Direttore Centrale Ricerca n. 131 del 27 marzo 2017 ha approvato una graduatoria di merito relativa alle proposte progettuali presentate in risposta al bando BRiC 2016 ed individuato i Destinatari Istituzionali ammessi a finanziamento;
- d) Ai sensi della sopraccitata determinazione INAIL il sopraccitato progetto presentato dall'Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna dal titolo "Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali" (di seguito denominato "Progetto") è stato ammesso al finanziamento per un importo annuale pari a € 264.000,00 (duecentosessantaquattromila/00);
- e) Per l'esecuzione del Progetto INAIL assegna il finanziamento all'Istituto in qualità di Destinatario Istituzionale, erogandolo in due annualità ed alle seguenti scadenze e condizioni:
 - i. Prima annualità:
 - 50% a seguito della sottoscrizione della convenzione fra INAIL e Destinatario Istituzionale e della comunicazione dell'inizio delle attività progettuali da parte del Destinatario Istituzionale;
 - il restante 50% successivamente all'approvazione, da parte di INAIL, della rendicontazione finanziaria relativa alle spese sostenute nel primo anno di attività e di una relazione scientifica intermedia sullo stato di avanzamento del progetto, da trasmettere ad INAIL entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza della prima annualità.
 - ii. Seconda annualità:
 - 50% successivamente all'approvazione da parte di INAIL della rendicontazione scientifica intermedia del secondo anno, da trasmettere entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza del 1° semestre di attività della seconda annualità;

- Il restante 50% successivamente all'approvazione da parte di INAIL della rendicontazione finanziaria di tutte le spese sostenute per il Progetto e della relazione scientifica finale relativa al raggiungimento degli obiettivi programmati, entro e non oltre 60 giorni dal termine del Progetto.

visto:

- f) L'Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente convenzione, riporta il cronoprogramma delle attività di ricerca oggetto del Progetto, le responsabilità e i compiti assegnati all'Ente Partner e il piano di spesa dell'Ente Partner per il Progetto contenuti nel Progetto Esecutivo come trasmesso ad INAIL in data 26 aprile 2017 ed approvato da INAIL con propria comunicazione in data 23 maggio 2017;

tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto

L'oggetto della presente convenzione ha lo scopo di disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi per la realizzazione del Progetto "Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali" di cui in premessa, nel rispetto delle condizioni e dei termini contenuti nell'Allegato 1 alla presente convenzione.

Nell'ipotesi in cui, durante lo svolgimento del Progetto, i risultati fossero tali da richiedere la modifica del Programma/Cronoprogramma così come stabilito nell'Allegato 1, tale modifica dovrà essere approvata congiuntamente dall'Istituto e da INAIL.

Art. 2 – Durata del Progetto

Le attività oggetto della presente convenzione dovranno essere realizzate nel limite massimo di due anni dalla data di inizio delle attività progettuali, fissata nel giorno 26.06.2017. Il termine delle attività potrà essere prorogato per un periodo massimo di ulteriori 6 mesi qualora INAIL approvi una formale e motivata richiesta di proroga del termine della ricerca oggetto del Progetto presentata dall'Istituto per il tramite dell'Unità Operativa INAIL di riferimento per il Progetto.

Art. 3 – Responsabili scientifici

I responsabili scientifici sono:

- per l'Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione il Dott. Emanuele Ruffaldi;
- per l'ASUR AV 2, Ente Partner, il T.d.P. dott.ssa Roberta Piergili.

In caso di sostituzione del proprio responsabile scientifico ciascuna Parte si impegna a comunicare tempestivamente all'altra parte il nominativo del soggetto subentrante.

Art. 4 – Finanziamento

Il finanziamento assegnato da INAIL all'Istituto quale Destinatario Istituzionale per il Progetto sarà distribuito in base a:

- Progetto Esecutivo [Rif. Allegato 1].

- Approvazione da parte di INAIL della rendicontazione finanziaria relativa alle spese sostenute e della relazione scientifica sullo stato di avanzamento del Progetto;
- Le condizioni di pagamento stabilite nell'Art. 8 della presente convenzione.

L'Ente Partner riceverà la quota di finanziamento spettante solo per le attività svolte in accordo al Progetto Esecutivo [Rif. Allegato 1].

Il rimborso delle spese riconosciute da INAIL non può determinare un utile o un margine di profitto per le Parti.

Art. 5 – Costi ammessi a finanziamento

Il finanziamento erogato dovrà essere utilizzato esclusivamente per spese strettamente connesse alle attività oggetto del Progetto, limitatamente al periodo di durata dello stesso. In ogni caso, non potranno essere riconosciute spese non previste dal Progetto Esecutivo.

Eventuali richieste di rimodulazione del piano di spesa dell'Ente Partner dovranno essere presentate per la necessaria autorizzazione ad INAIL per il tramite dell'Istituto.

Art. 6 – Rendicontazione scientifica e finanziaria

Al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi l'Ente Partner del Progetto si impegna ad inviare all'Istituto:

- la relazione scientifica intermedia del primo anno, entro e non oltre 15 giorni dalla scadenza della prima annualità del Progetto;
- la relazione scientifica intermedia del secondo anno, entro e non oltre 15 giorni dalla scadenza del primo semestre di attività della seconda annualità del Progetto;
- la relazione scientifica finale entro e non oltre 30 giorni dal termine del Progetto.

Per l'erogazione delle quote di finanziamento successive al primo acconto l'Ente Partner inoltra all'Istituto utilizzando apposita modulistica:

- la rendicontazione finanziaria intermedia del primo anno entro e non oltre 15 giorni dalla scadenza della prima annualità;
- la rendicontazione finanziaria finale entro 30 giorni dal termine del Progetto, comprensiva di quanto già rendicontato nella rendicontazione intermedia.

Art. 7 – Obblighi dell'Ente Partner

Mediante la sottoscrizione della presente convenzione, l'Ente Partner si impegna:

- a realizzare tutte le attività connesse alla esecuzione della convenzione, descritte nel Progetto Esecutivo [rif. Allegato 1], con la massima diligenza, secondo standard di elevata professionalità e qualità;
- a fornire all'Istituto, nei termini eventualmente assegnati, qualunque informazione o documentazione questi dovesse richiedere relativamente alle attività di esecuzione del Progetto, ed in particolare tutte le informazioni e/o documentazioni necessarie per le relazioni scientifiche e le rendicontazioni finanziarie

intermedie e finali da presentare ad INAIL per consentire il monitoraggio e la verifica del raggiungimento degli obiettivi del Progetto dai cui esiti dipende l'erogazione delle quote di finanziamento;

- a fornire all'Istituto tutta la documentazione comprovante la corretta realizzazione delle iniziative e delle attività oggetto della convenzione;
- a conservare tutta la documentazione giustificativa delle spese in originale o copia conforme per almeno cinque anni per riscontrare eventuali future richieste da parte di INAIL quale ente finanziatore;
- a presentare nei tempi e nei modi descritti nel precedente art. 6 regolare rendicontazione a supporto delle spese sostenute.

Art. 8 – Obblighi dell'Istituto

Mediante la sottoscrizione della presente convenzione, l'Istituto si impegna, una volta ricevuto il finanziamento erogato da INAIL secondo le modalità descritte in Premessa, a trasferire senza ritardi ingiustificati all'Ente Partner la quota di finanziamento spettante alle seguenti condizioni:

- a seguito della prima erogazione ricevuta da INAIL (acconto) una quota pari al 25% del finanziamento assegnato nel piano di spesa dell'Unità Operativa associata all'Ente Partner come da Progetto Esecutivo in Allegato 1;
- a seguito della seconda erogazione da INAIL (saldo prima annualità) una quota pari al 25% del finanziamento assegnato nel piano di spesa dell'Unità Operativa associata all'Ente Partner come da Progetto Esecutivo in Allegato 1 o come risultante da rimodulazione approvata da INAIL. Da tale importo saranno decurtate le spese dell'Unità Operativa associata all'Ente Partner stesso non riconosciute da INAIL a seguito della rendicontazione scientifica e finanziaria intermedie del primo anno;
- a seguito della terza erogazione da INAIL (acconto seconda annualità) una quota pari al 25% del finanziamento assegnato nel piano di spesa dell'Unità Operativa associata all'Ente Partner come da Progetto Esecutivo in Allegato 1 o come risultante da rimodulazione approvata da INAIL;
- a seguito della erogazione finale da INAIL (saldo finale) una quota che saldi le spese dell'Ente Partner accettate da INAIL, nel limite massimo del finanziamento previsto nel piano di spesa dell'Ente Partner nel Progetto Esecutivo in Allegato 1 o come risultante da rimodulazione approvata da INAIL.

Le tranche (fuori campo IVA) verranno corrisposte mediante bonifico bancario tramite modalità girofondo Banca d'Italia a favore del conto n. 0306031 (conto di contabilità speciale Banca d'Italia intestato all'Ente Partner).

A seguito di ogni singolo pagamento, l'Ente Partner si impegna ad emettere e inviare all'indirizzo PEC indicato all'art. 13, regolare ricevuta di pagamento.

In ogni caso il finanziamento complessivamente erogato all'Ente Partner non potrà superare il totale del finanziamento previsto nel piano di spesa della Unità Operativa associata allo stesso Ente Partner, tenuto conto di eventuali rimodulazioni del piano di spesa approvate ed autorizzate da INAIL.

Nel caso in cui un Ente Partner abbia ricevuto con l'erogazione finale un finanziamento complessivo superiore al totale delle spese accettate da INAIL per il finanziamento dell'Unità Operativa associata all'Ente Partner stesso, quest'ultimo restituirà all'Istituto la differenza entro 60 giorni dalla richiesta di restituzione notificata secondo le modalità descritte nell'Art. 13.

Nel caso in cui INAIL attivi procedure di recupero di somme erogate per il finanziamento di attività dell'ente Partner, quest'ultimo restituirà tali somme all'Istituto entro 60 giorni dalla richiesta di restituzione notificata secondo le modalità descritte nell'Art. 13.

Art. 9 – Riservatezza

L'esecuzione della presente convenzione può comportare che le Parti si scambino informazioni e notizie proprietarie e confidenziali, in qualsiasi forma, sia scritta che orale, tra le quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, campioni di prodotto, dati, analisi, rapporti, studi, documenti, relazioni relativi alla tecnologia e a processi produttivi, informazioni finanziarie (di seguito, "Informazioni Confidenziali").

Le Parti si impegnano a non riprodurre ed utilizzare per fini diversi da quelli previsti dalla presente convenzione le Informazioni Confidenziali che le siano state fornite e/o rivelate dall'altra Parte o comunque acquisite nell'esecuzione del rapporto.

Le Parti si impegnano, in particolare, a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi Informazione Confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte, senza il preventivo consenso scritto della Parte titolare delle informazioni stesse;
- non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi Informazione Confidenziale trasmessa dall'altra Parte per fini diversi da quanto previsto dalla presente convenzione, senza il preventivo consenso scritto della Parte titolare delle informazioni stesse;
- conservare, con la massima cura e diligenza, le Informazioni Confidenziali, limitando il numero dei soggetti che possono avervi accesso al personale direttamente coinvolto nelle attività relative all'esecuzione della presente convenzione. Detti soggetti dovranno essere previamente informati del carattere confidenziale delle informazioni ed impegnarsi a rispettare, nelle forme che verranno meglio definite da ciascuna Parte, gli obblighi di riservatezza previsti nella presente convenzione;
- astenersi dal copiare, duplicare riprodurre o registrare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo le Informazioni Confidenziali salvo che nella misura strettamente necessaria ai fini delle attività oggetto della presente convenzione.

Su richiesta di una Parte, l'altra Parte restituirà immediatamente tutti i documenti contenenti le Informazioni Confidenziali ovvero, sempre su richiesta, ne distruggerà qualsiasi copia o riproduzione.

Resta inteso che le Informazioni Confidenziali rimarranno di esclusiva proprietà della Parte che le fornisce e che nessuna disposizione del presente atto o altra dichiarazione formulata in esecuzione dello stesso potrà essere interpretata come concessione di licenza o qualsivoglia altro diritto sulle informazioni stesse.

Gli obblighi di cui al presente articolo sopravvivranno alla cessazione della presente convenzione per qualsiasi motivo e dovranno essere rispettati per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla sua cessazione.

Art. 10 – Proprietà Intellettuale

Le Conoscenze pregresse di una Parte sono e restano di titolarità e proprietà della Parte medesima (Background), così come i diritti di proprietà intellettuale che non siano stati generati come risultato dell'attività di ricerca oggetto della presente convenzione, rimarranno di esclusiva proprietà della Parte che li ha generati (Sideground).

Le Parti, tenuto conto della quota di finanziamento erogata dall'INAIL sul costo complessivo del Progetto e nel rispetto della Convenzione in essere tra l'Istituto ed INAIL, sottoscritta in data 06/06/2017, relativa al Progetto "Salute e sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali" BRiC INAIL ID 24/2016, fatti salvi i diritti riconosciuti agli inventori, si impegnano a concordare mediante apposito accordo il regime di proprietà e di utilizzo dei risultati, brevettabili e non, derivanti dall'esecuzione della presente convenzione, nel rispetto del D.lgs. n. 30 del 2005, dei rispettivi regolamenti interni e della succitata Convenzione.

Qualora l'Istituto ed INAIL decidano di valorizzare le suddette invenzioni attraverso la costituzione congiunta di start-up innovativa o start-up di tipo societario o attraverso la partecipazione congiunta alle suddette tipologie di società, le Parti si impegnano sin da ora a concedere alla società congiuntamente costituita o partecipata, un diritto di prelazione per l'acquisizione di una licenza d'uso dei brevetti con i limiti e alle condizioni preventivamente concordate tra le Parti stesse.

Art. 11 – Pubblicazioni

I documenti ed i risultati del Progetto potranno essere divulgati e pubblicati, senza alcuna restrizione, dall'INAIL con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione. Potranno altresì essere divulgati dall'Istituto in qualità di Destinatario Istituzionale del Progetto dietro espressa autorizzazione INAIL riportando l'indicazione "Progetto realizzato con il supporto finanziario INAIL".

Art. 12 – Sicurezza

I Datori di lavoro della Scuola e dell'Ente Partner considerano la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che saranno occupati nelle attività oggetto della presente convenzione come condizioni imprescindibili e prioritarie per la stipula del presente atto. Si impegnano pertanto fin d'ora a cooperare e a coordinare le attività di prevenzione e protezione dai rischi nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.) a favore del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione. Ai fini del presente articolo e secondo la normativa vigente il personale di una Parte, è indicato come "lavoratore" o "lavoratori".

Le attività di cui alla presente convenzione contemplano la possibilità che il personale dipendente, collaboratore ed in formazione di una Parte acceda presso la/e Sede/i dell'altra, anche per il compimento di parte della prestazione.

Nel caso in cui i lavoratori di una Parte accedano nei locali dell'altra in veste di ospiti o comunque come prestatori d'opera puramente intellettuale, la Parte ospitante si farà carico di informare i lavoratori della Parte ospitata in merito alle misure e regole di sicurezza ivi adottate (piano di emergenza, procedure di evacuazione, ecc).

Nel caso in cui l'accesso di lavoratori di una Parte nei locali dell'altra li esponga a rischi specifici per la propria salute e/o sicurezza, le Parti si impegnano a redigere congiuntamente un apposito documento di cooperazione e coordinamento, contenente le informazioni sui rischi e quant'altro ritenuto necessario ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia. La Parte ospitante si impegna inoltre ad addestrare i lavoratori della Parte ospitata all'uso delle strumentazioni che utilizzeranno presso le proprie Sedi.

Art. 13 – Responsabili della convenzione e comunicazioni

L'Istituto indica quale Responsabile della prestazione e il Responsabile scientifico del Progetto il Dott. Emanuele Ruffaldi;

L'Ente Partner indica quale proprio Responsabile della prestazione il Dr. Aldo Pettinari, Direttore PSAL – UOC Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro,

Qualsiasi comunicazione o notifica richiesta o consentita dalle disposizioni contenute nella presente convenzione sarà eseguita per iscritto, a mezzo PEC agli indirizzi di seguito indicati:

- all'Istituto all'attenzione del Responsabile scientifico: Dott. Emanuele Ruffaldi, Laboratorio PERCRO - Istituto TeCIP - Scuola Superiore Sant'Anna, Via Luigi Alamanni 13 Lotto D/2B San Giuliano Terme (PI), e-mail: emanuele.ruffaldi@santannapisa.it e all'attenzione dell'amministrazione al seguente indirizzo tecip@sssup.it ; posta elettronica certificata: istituto-tecip@sssup.legalmail.it ;
- all'ASUR AV 2, Ente Partner, all'attenzione del Dott. Aldo Pettinari e-mail: aldo.pettinari@sanita.marche.it; ed alla Segreteria SPSAL sede di Ancona, via Cristoforo Colombo 106 60127 Ancona, c.a. Dott.ssa Simone Romagnoli e-mail: simona.romagnoli@sanita.marche.it ;

posta elettronica certificata: areavasta2.asur@emarche.it.

Art. 14 – Durata della convenzione, proroga

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed ha validità per il periodo corrispondente alla durata del Progetto come definita nell'Art. 2.

Le Parti si danno reciprocamente atto che, qualora la presente convenzione sia sottoscritta in data successiva rispetto a quella d'inizio effettivo delle attività di ricerca, le prestazioni eseguite *medio tempore* dovranno anch'esse considerarsi regolamentate dalle previsioni contenute nel presente atto.

Qualora le attività di ricerca previste dal Progetto Esecutivo [rif. Allegato 1] debbano protrarsi per un periodo maggiore di quello previsto, il termine di scadenza per la conclusione delle attività progettuali di ricerca potrà essere prorogato, previa autorizzazione di INAIL e dell'Istituto, sino ad un massimo di sei mesi.

Art. 15 – Controversie e foro competente

L'Istituto e l'Ente Partner concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione, esecuzione e risoluzione della presente convenzione, eventualmente ricorrendo agli strumenti offerti dalla normativa vigente in materia di composizione stragiudiziale delle controversie. Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, entro tre mesi dall'inizio del tentativo di risoluzione stragiudiziale come specificato al comma precedente, il Foro competente a dirimere la controversia sarà in via esclusiva quello di Pisa.

Art. 16 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati personali e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili alla presente convenzione ed agli Allegati, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.

Art. 17 – Oneri fiscali

Gli oneri fiscali inerenti l'imposta di bollo sul documento originale della presente convenzione e sugli allegati di riferimento di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 642/1972 e all'art. 2 dell'allegata Tabella – Tariffa Parte I "Atti, documenti e registri soggetti all'imposta fin dall'origine" sono assolti dall'Ente Partner.

La presente convenzione è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli articoli 5, 6, 39, 40 e 4 (Tariffa Parte II) del D.P.R. n. 131/1986. In caso di registrazione le spese relative saranno a carico della Parte che la richiede.

Art. 18 – Disposizioni finali

Le Parti dichiarano che quanto previsto dalla presente convenzione corrisponde a ciò che è stato pattuito in virtù di intese preliminarmente intercorse, essendo privo di validità ogni altro accordo non recepito dal presente documento.

Tutta la corrispondenza precedente la conclusione della presente convenzione ed in contrasto con la stessa, si intende superata.

Eventuali tolleranze di una delle Parti di comportamenti che siano in violazione di quanto previsto dalla presente convenzione non costituiscono rinuncia ai relativi diritti che spettano a tale Parte in base ad essa.
Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione e nei relativi allegati, si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, confermato e sottoscritto

Pisa, li _____

Per l'Istituto di Tecnologie della Comunicazione,
dell'Informazione e della Percezione
Il Direttore
Prof. Massimo BERGAMASCO
*(documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
comma 2, del D. Lgs. n. 82/2005 e s. m. i)*

Ancona, li _____

Per l'Ente Partner
Direttore Generale ASUR Marche
Dott. Alessandro Marini
*(documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
comma 2, del D. Lgs. n. 82/2005 e s. m. i)*

Allegato 1 Convenzione – stralcio

CRONOGRAMMA

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
Obiettivo Attivo a																								
Obiettivo Passivo b																								
Obiettivo Tecnologico c																								
Obiettivo Validazione d																								
Obiettivo Validazione e																								

Provenzione	Responsabile	Compiti
Unità Operativa 8		
Dipartimento di Prevenzione ASUR-Zona Territoriale n. 7 - Ancona	Dott.ssa Roberta Piergilli	Conduzione di un piano mirato di prevenzione Contributo agli obiettivi tecnologici con la condivisione delle criticità più significative in materia di SSL

Unità Operativa 8 - Dipartimento di Prevenzione Area Vasta 2 - ASUR Marche Ancona			
Risorse	Razionale della spesa	Finanziament o assegnato	Cofinanziament o
Personale strutturato	Orario Integrativo necessario secondo cronoprogramma delle azioni previste dal progetto	<i>Non ammesso</i>	€ 22.000,00
Personale da acquisire	Contratto di consulenza con esperto di problematiche di salute in ambienti di lavoro	€ 19.500,00	€ 0,00
	comportanti rischi di disergonomia fisico/cognitiva		
Beni e servizi	Spese di: <ul style="list-style-type: none"> • Traduzione ed interpretariato • Trasformazione modello cartaceo in software applicativo (Web Agency per pianificazione, progettazione e sviluppo di nuove tecnologie applicate al Web) • Incontri di comunicazione/colloquio 	€ 2.000,00	€ 0,00
Missioni	Trasferte del personale di progetto ed esterno per scambi informativi/formativi sulla tematica specifica di progetto	€ 5.000,00	€ 0,00
Materiale di consumo	Acquisto telecamera, dinamometro	€ 1.000,00	€ 0,00
Attrezzature	-	€ 0,00	€ 0,00
Trasferiment o risultati		€ 0,00	€ 0,00
Spese generali	Costi indiretti (come da Tabella B)	€ 5.500,00	€ 0,00
TOTALE		€ 33.000,00	€ 22.000,00

Allegato B



*PIANO MIRATO di PREVENZIONE
PORTO DI ANCONA "SAILPORT"
2017-2019*

SISTEMA PORTO

Oltre a consentire il passaggio fisico delle merci, il compito di un sistema porto è anche quello di gestione del passaggio intermodale protesa a ridurre tutte quelle criticità, in termini di frequenze, capacità, orari, controlli amministrativi, che di regola comportano costi aggiuntivi per le spedizioni. In tal senso il successo di un porto è sempre più legato, oltre che a fattori di tipo tecnico, alla disponibilità di componenti aggiuntive. Diviene dunque strategica una connessione tra la pianificazione portuale, quella delle reti che si interconnettono al porto e a quella del territorio circostante che vede come protagonisti una serie di altri attori, quali dogane, ferrovie, terminal terrestri, spedizionieri internazionali e compagnie marittime.

Il sistema logistico di trasporto merci (portuale, interportuale e verso altri corridoi) è quindi una realtà particolarmente complessa che pur nelle differenze territoriali e di contesto (mare/terra), sottintende alcuni cicli lavorativi ed alcuni rischi comuni quali, fra l'altro, quelli derivanti dalla movimentazione dei containers, il trasporto su semirimorchi e su vagoni ferroviari, quelli tipici del "sistema nave".

Tale realtà ha la qualità di occupare personale qualificato, informato e formato specificamente per svolgere con profitto ed in sicurezza le attività di trasporto, di raccolta e distribuzione sul territorio regionale e nazionale, di gestione magazzino, operando in un sistema integrato ed interferente.

Il lavoro portuale, nello specifico, è caratterizzato da un alta intensità di lavoro umano in compresenza di sistemi meccanici e di trasporto evoluti e complessi.

L'ambito portuale è una realtà in cui le diverse professionalità e la possibile presenza di situazioni poco usuali richiedono una particolare attenzione e un'efficace azione di coordinamento.

In un quadro così complesso di elementi critici che si incontrano, l'effetto complessivo non può che essere quello di un forte rischio di interferenze.

A fronte di un problema di rischio, si è naturalmente portati a cercare la soluzione in una visione della norma come strada maestra e non solo come regola impositiva.

Strategia Europea su Salute e Sicurezza sul lavoro 2014-2020

Prevenire i rischi e operare al fine di rendere il luogo di lavoro più sicuro e più sano è fondamentale non solo per migliorare la qualità e le condizioni di lavoro, ma anche per promuovere la competitività.

Mantenendo in salute i lavoratori si ottengono effetti positivi, diretti e misurabili, sulla produttività e si contribuisce a migliorare la sostenibilità dei sistemi di sicurezza sociale.

Dotare l'UE di un corpus comune di definizioni, norme, metodi e strumenti di prevenzione nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro ha dimostrato la sua efficacia. L'adempimento degli obblighi giuridici e delle misure di esecuzione adottate dagli organismi di controllo, rimangono fattori essenziali per la gestione della sicurezza e della salute sul lavoro.

Data però la varietà di situazioni dei contesti lavorativi, nonché la necessità di adottare misure strategiche mirate ed efficaci, ai fini pratici è opportuno ricorrere anche a strumenti non legislativi, quali l'analisi comparativa, l'individuazione e lo scambio di buone pratiche, le campagne di sensibilizzazione, la promulgazione di norme facoltative e il ricorso a strumenti informatici di facile utilizzo; ciò esprime la necessità di un approccio "traslazionale" e integrato, che preveda un sostegno sia alla ricerca a medio e a lungo termine che alle attività di innovazione a breve termine.

La Commissione Europea (2013): "I porti europei nel 2030: le sfide che ci attendono" evidenzia un aumento del 50% della merce gestita nei porti dell'UE (2030) l'evoluzione della natura degli scambi (nuova generazione di navi fino a 18.000 container), esigenza di azioni mirate a rendere i porti più efficienti e garantire buone condizioni di lavoro (SSL e istruzione)

Strategia Nazionale su Salute e Sicurezza nei Porti

La Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro (2013) evidenzia criticità nei porti collegate:

mancato coordinamento tra il D.Lgs 81/08 e i D.L. 271/99 (navi), 272/99 (porti) e 298/99

assenza di un sistema di rilevazione puntuale degli infortuni

multiforme e complessa attività svolta nei porti con la contemporanea presenza di più aziende (coordinamento nave-banchina)

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per rispondere all'esigenza di riforma del sistema portuale e logistico ha adottato il Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica del (2015) al fine di agevolare la competitività del sistema porto anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità Portuali esistenti, che, con decreto legge (2016) modifica governance porti (54 porti di rilevanza nazionale sono riorganizzati in 15 Autorità di sistema portuale AdSP).

Il Ministero della Salute sancisce un accordo di collaborazione con INAIL Azione centrale 2015 "il sistema informo per la sorveglianza dei fattori di rischio infortunistico e per la programmazione degli interventi di prevenzione": sperimentazione di uno standard di intervento da parte dei servizi di prevenzione delle ASL, nel sorvegliare e nello stesso tempo supportare le imprese nella gestione dei rischi e nella definizione di misure migliorative, anche attraverso il trasferimento di buone prassi e supporti alla valutazione dei rischi.

Il Ministero del Lavoro - DG dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali chiede di fornire le informazioni di attività di controllo e vigilanza nei porti, a seguito di richiesta formulata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro in esito all'esame che la Commissione di esperti ha effettuato sull'ultimo rapporto del Governo Italiano.

Contesto territoriale: Porto di Ancona

Il Porto di Ancona è suddiviso in aree che, per quanto non sempre omogenee al loro interno, si differenziano per gli usi urbanistici o per complessità delle funzioni, per il regime amministrativo o, ancora, per il quadro proprietario, distinguendo sostanzialmente quattro macro-aree.

Il Piano Mirato di Prevenzione si attiverà sull'area portuale, di competenza amministrativa dell'Autorità Portuale, che si estende su circa 70 ettari in cui si localizzano tutte le funzioni portuali, amministrative e logistiche, di dogana ed extradoganali, di carico e scarico delle navi, stoccaggio delle merci e parcheggio dei tir e delle autovetture, nonché di stoccaggio di cereali in appositi silos.

Dal punto di vista occupazionale su tale area troviamo impegnate:

- n.14 imprese portuali ai sensi dell'art.16, 17 e 18 della L.84/94
- n.69 imprese autorizzate ai sensi dell'art.68 del codice della navigazione
- n.4 imprese portuali generici
- n.4 imprese per servizi tecnico-nautici
- n.13 aziende spedizionieri
- n.14 agenzie marittime

A seguito della legge di riorganizzazione delle Autorità Portuali sul territorio nazionale, che ha comportato la riduzione da 54 a 15, quella di Ancona diviene Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale estendendo la sua competenza su: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona.

A fronte quindi di modifiche della governance del settore nonché in previsione di incremento dei traffici, in materia di SSL si registrano criticità strutturali ed organizzative che richiedono una maggiore integrazione delle competenze istituzionali in una logica di rete e una innovazione tecnologica.

Strategia territoriale su Salute e Sicurezza nel Porto di Ancona

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione Ministero della Salute/INAIL, il Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta 2 – ASUR Marche, partecipa al Programma di Ricerca e Obiettivi Progettuali INAIL (**Progetto BRIC**), attraverso un'attività di collaborazione come Ente Partner, finalizzata sia al raggiungimento degli obiettivi di ricerca programmati sia al consolidamento della rete di ricerca nel settore:

Programma di ricerca	Tematiche oggetto di collaborazione
P3 Gestione integrata della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro	Interventi di prevenzione mirata nelle aree portuali ad elevata automazione attraverso l'analisi dei processi lavorativi finalizzati allo sviluppo e sperimentazione di buone prassi e soluzioni tecnologiche innovative per la gestione dei fattori di rischio

Tale programma prevede un'attività della Rete che si prefigge di migliorare la sicurezza in ambito portuale attraverso la sperimentazione di un modello territoriale di intervento integrato in materia di SSL che coniuga l'azione di assistenza a quella di vigilanza nei riguardi delle imprese, per trasferire strumenti di supporto alla valutazione e gestione dei rischi.

Lo standard di intervento si sviluppa in macro-fasi:

- Analisi iniziale contesto locale (target),
- Condivisione dell'iniziativa,
- Individuazione delle aziende da coinvolgere nel PMP,
- Comunicazione e lancio del piano e dei relativi strumenti informativi e metodologici collegati,
- Formazione su metodologie, strumenti e risorse utili al miglioramento delle performance,
- Autovalutazione aziendale, indagine su percezione del rischio tra i lavoratori,
- Audit/vigilanza a campione per la verifica di efficacia dell'intervento,
- Comunicazione dei risultati.

Si prevede infine il seguente cronoprogramma:

Mese		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Obiettivo Attività di Rete	Analisi di Contesto	■	■	■	■	■							■						■							
	Progettazione dell'intervento						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Avvio dell'intervento													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Resoconto delle attività consolidate													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Si evidenzia come gli obiettivi di tale ricerca coincidono con quelli previsti dal Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, per quanto concerne il “miglioramento della efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme” al fine di:

- Qualità e omogeneità delle attività di vigilanza attraverso condivisione di metodologie di controllo orientate alle priorità e all’efficacia preventiva sostanziale, assicurando certezza e trasparenza dell’azione pubblica;
- Promozione di un approccio dei Servizi delle Asl orientato al supporto al mondo del lavoro, facilitando l’accesso delle imprese alle attività di informazione e assistenza;
- Sostegno alla autovalutazione del livello di sicurezza nella gestione dei rischi e nell’organizzazione della sicurezza aziendale da parte dei datori di lavoro.

nonché costituiscono assolvimento dei LEA.

Pertanto in funzione delle caratteristiche del sistema portuale del mare Adriatico centrale di cui fa parte il porto di Ancona si ritiene di sviluppare un piano di vigilanza mirato al rischio interferenziale durante le operazioni di carico e scarico merci che preveda anche un’attività per combinare, dal punto di vista tecnico, una valutazione biomeccanica con operazioni e situazioni lavorative più significative.

Modello di protezione dal rischio lavorativo in operazioni interferenti

L’art.26 de D.Lgs 81/08 rappresenta il modello classico di protezione per far fronte alle situazioni di promiscuità lavorativa che si possono determinare in una “azienda madre” per le forme di affidamento di lavori ad imprese in qualche modo “figlie”.

Il sistema è tanto più aderente al modello quanto più le forme di affidamento di lavori rispecchiano le forme “dell’appalto genuino” che vede da parte dell’impresa appaltatrice una discreta autonomia operativa rispetto all’appaltante.

Requisiti necessari per l’applicazione dell’art.26 sono:

- Che sussista la fattispecie di appalto nell’affidamento di lavori, servizi o forniture;
- Che ci sia da parte dell’impresa committente la reale disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l’appalto;
- Che il committente sia “datore di lavoro committente” ossia che gestisca il lavoro con propria organizzazione e forza lavoro, oltre ai segmenti appaltati a terzi attraverso il DUVRI.

La particolarità specifica del territorio portuale mette però in luce l’estrema complessità dell’inquadramento delle questioni di salute e sicurezza secondo i canoni classici offerti dalle norme.

Ad esempio il territorio portuale è demanio pubblico, la cui fruizione è “concessa” a privati (per la gestione di operazioni e servizi portuali per conto proprio o di terzi) dall'Autorità secondo le disposizioni dell'art.18 della Legge 84/94; non è infrequente che varie imprese possano trovarsi ad utilizzare in promiscuità le stesse aree o aree vicine non rigidamente separate. Casi inquadrabili allo stesso modo possono ancora determinarsi nel caso dei terminalisti se, per effetto di accordi approvati dall'Autorità, un'impresa art.16 opera le proprie navi ormeggiate a banchine in concessione ad altra impresa art.18. E ancora un caso assimilabile è quello della interazione delle manovre ferroviarie nelle aree dei terminal, essendo le infrastrutture ferroviarie bene demaniale non dato in concessione.

Ciò evidenzia la non applicabilità del modello classico per la gestione del rischio interferenziale mancando i due requisiti fondanti: l'elemento di interdipendenza determinato dal rapporto di appalto tra le imprese e l'elemento della disponibilità giuridica dei luoghi.

È pertanto adeguato prevedere misure di prevenzione, anche se non specificatamente prescritte dalle norme vigenti, che contemplino valutazioni congiunte dei rischi di interferenza tra le imprese e la predisposizione di un Documento di valutazione dei Rischi da Interferenza condiviso, non solo ai sensi dell'art.26 del D.Lgs 81/08 ma anche in ottemperanza all'art.4 del D.Lgs 272/99 in combinato disposto con l'art.17 del D.Lgs 81/08.

Tale obiettivo va perseguito attraverso il Sistema Operativo Integrato (SOI) esistente nella realtà portuale di Ancona, con i contributi delle imprese concorrenti al ciclo, per far fronte ai rischi da interferenza, ovvero supportando il percorso con procedure chiare, rigorose e praticabili curandone la reale familiarizzazione da parte delle maestranze delle imprese appaltatrici.

Azioni previste dal modello di protezione dal rischio lavorativo in operazioni interferenti

Allo scopo di migliorare l'approccio al processo di gestione dei rischi lavorativi generati da operazioni interferenti e l'organizzazione aziendale finalizzata alla prevenzione di tali rischi ed, inoltre, garantire una costante “penetrazione” dei processi lavorativi, coniugata ad azioni coordinate di valutazione e verifica, si prevede:

- Azione preliminare ma costante prima di ogni accesso: analisi e conoscenza delle date e delle tipologie di merci in arrivo al porto di Ancona (caolino, carbone, ferro-nikel, granaglie, container, al gancio, coils, materiali ferrosi, etc.) attraverso l'attivazione di un flusso informativo con Autorità Marittima, Autorità Portuale, Agenzie marittime e spedizionieri. (redazione di apposita procedura in sinergia con enti coinvolti)
- Sopralluogo: uno per ogni tipologia di merce. Documentazione da acquisire e/o valutare: DUVRI, contratti o altre forme di lavoro se utili allo scopo, nomina MC e protocollo sanitario, eventuale presenza di un SGS; per le attrezzature dovrà essere acquisita la documentazione sulle verifiche effettuate e quella comprovante eventuali “noli”. In questa fase, particolare attenzione dovrà essere posta alla possibilità di applicazione della normativa relativa all'appalto, alla reale disponibilità giuridica dei luoghi, alla committenza, all'esecuzione del lavoro su banchina pubblica o in concessione, alla presenza di eventuali manovre ferroviarie. L'accesso dell'impresa portuale a bordo di navi i cui ambienti risultano al di fuori della sua disponibilità è un altro importante elemento da considerare per la SSL.
La presenza nel luogo di lavoro di numerosi soggetti legittimati ma non direttamente coinvolti nelle operazioni ci impone anche la valutazione dell'interazione “uomo a piedi-mezzo” supportata da una serie di procedure di cui l'impresa portuale deve farsi carico.
- Verifica della congruenza fra rischi lavorativi generati da operazioni interferenziali e protocolli di sorveglianza sanitaria (tali rischi nel contesto lavorativo del sistema porto assumono natura di “rischio

specifico” d’impresa e pertanto nell’analisi dei rischi delle fasi operative è necessario valutarlo al fine di prevedere come misura di prevenzione anche una sorveglianza sanitaria)

- Audit aziendale di verifica utilità dell’intervento attraverso un questionario che le imprese portuali restituiranno al Servizio.
- Attività di vigilanza/controllo per la valutazione di efficacia degli interventi.

Risultati attesi

Partecipare alla condivisione di procedure del piano mirato di prevenzione e creazione del sistema di rete dei soggetti Partner del progetto.

Accrescere le conoscenze sui fattori di rischio presenti nell’area portuale di Ancona e supportare le imprese attraverso la definizione e la conduzione di interventi mirati di prevenzione.

Figure coinvolte

Gruppo di lavoro del Dipartimento Prevenzione

U.O.C. Dipartimento di Prevenzione	Operatore
U.O.C SPSAL	Tdp Dr.ssa Roberta Piergili (Coordinatore del PMP/Referente per U.O.C. PSAL)
U.O.C. Epidemiologia Occupazionale, Comunicazione e Formazione	Dir.Med. Dr.ssa Lucia Bolognini
U.O. C. Igiene Industriale	T.d.P. Renato Rossini

Le attività di cui sopra sono svolte in collaborazione con l’U.O. INAIL DiMEILA